

Giocare con il "Dolce Forno". Memorie d'infanzia

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: **Chiara Martinelli**

Scheda ID: 1257

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1257

Pubblicato il: 07/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Caterina Fusi

Nome e cognome dell'intervistato: Stefania Tracchi

Anno di nascita dell'intervistato: 1965

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola dell'infanzia; Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Istruzione tecnica

Data di registrazione dell'intervista: 15 maggio 2020 ;

Regione: Toscana

Località:

Montevarchi AR

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1970s, 1980s**

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=1xf3DdqBigs>

L'intervista, dalla durata di 1:21:26 minuti (link: <https://www.youtube.com/watch?v=1xf3DdqBigs>) si focalizza sulle memorie di Stefania Tracchi. Nata nel 1965 a Montevarchi (provincia di Arezzo), dal 1998 risiede a Firenze e lavora come dipendente della Regione Toscana. Nel corso della sua infanzia, ha abitato in un paese di campagna nei pressi di Montevarchi, con i genitori e il fratello minore. Il suo percorso scolastico propriamente detto si è snodato tra il 1968 – anno in cui ha cominciato a frequentare la scuola materna – e il 1984 – quando ha conseguito il diploma dell'Istituto tecnico come perito chimico. Alcuni anni dopo, ha proseguito gli studi iscrivendosi al corso di laurea triennale "Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro" che l'Università di Firenze organizzò per i dipendenti della Regione Toscana. Ha studiato tra la fine degli anni Sessanta e gli anni Ottanta: un periodo caratterizzato dalla contestazione studentesca, dal terrorismo e dall'acutizzarsi degli estremismi politici, rammentati nella videointervista quando, in terza media, l'insegnante di italiano discusse con la classe dell'omicidio di Aldo Moro (Crainz 2002, Panvini 2018). Sono tuttavia anche anni caratterizzati da profonde innovazioni nel mondo della scuola e della didattica, come testimoniato anche dal percorso scolastico di Tracchi stessa. Ha infine completato gli studi nel corso di un decennio connotato dalla normalizzazione politica ma anche da un profondo riflusso nel privato (Scotto di Luzio 2020).

Per quanto riguarda la scuola materna, la videointervistata ha frequentato la scuola del paesino, gestito da un ordine religioso. Erano gli anni immediatamente precedenti alla L. 444/1968, che introduceva la scuola materna statale; e infatti il fratello, minore di qualche anno, fu iscritto a una scuola materna statale. I maggiori ricordi sono legati alle feste di fine anno con Babbo Natale e i giochi nel grande giardino. La videointervista prosegue poi con le scuole elementari, frequentate solo in orario antimeridiano. Il maestro, rimasto lo stesso per tutti e cinque gli anni, svolgeva la classica lezione frontale. Trascorrevano il tempo libero giocando con il "Dolce Forno" della sua migliore amica. Ricorda la presenza della televisione fin da bambina: fino ai primi anni Ottanta, ebbero una sola televisione in casa, e questa veniva accesa in occasione del telegiornale delle otto di sera e del *Carosello*, che Stracchi aspettava. Successivamente, quando venne acquistata una seconda televisione, cominciò a seguire con la madre le telenovelas sudamericane.

Più sperimentali le scuole medie, organizzate secondo la struttura del tempo prolungato. Non frequentando il sabato, Tracchi restava a scuola dalle otto del mattino alle due del pomeriggio tutti i giorni tranne per due volte alla settimana, quando restava presso la mensa scolastica per il rientro che, dedicato ad applicazioni tecniche e musica, durava fino alle quattro e mezza. Anche le scuole medie, parimenti a quelle elementari, distavano pochi minuti da casa sua. Di questi anni Stracchi rammenta una maggiore sensibilità verso gli studenti con particolari problematiche, sia nella

disposizione dei banchi (a loro era dedicata la fila centrale) sia per le strategie di peer-to-peer adottate. Lei stessa venne "incaricata" di aiutare una compagna di classe. Non ricorda del resto che qualche suo compagno di classe si stato bocciato.

Dopo la conclusione delle scuole medie, continua gli studi iscrivendosi all'istituto tecnico industriale di San Giovanni Valdarno. Con il triennio, tuttavia, si iscrisse all'istituto tecnico "Galilei" di Arezzo in quanto era l'unico dotato dell'indirizzo di chimica industriale. Questa decisione le procurò qualche facilitazione nelle ore di officina meccanica, dove il docente chiudeva un occhio sull'imperizia delle studentesse davanti al tornio. Il triennio, che comportava un lungo pendolarismo tra autobus e treni, è ricordato invece come abbastanza faticoso, in quanto gli spostamenti duravano più di due ore. Per questo motivo, ricorda, preferiva non recarsi a scuola in occasione delle assemblee d'istituto (introdotte con il DL 416/1974). Dei film visti al cinema con le amiche, ricorda soprattutto *La febbre del sabato sera* e *Grease*.

L'intervista si conclude con un accenno all'esame di maturità e all'esame di laurea. Del primo viene ricordata l'ansia davanti alla prospettiva che la commissione potesse cambiare una delle due discipline scelte per l'orale; del secondo, Tracchi rammenta l'emozione data dalla possibilità di poter discutere della propria tesi davanti alla commissione.

Fonti bibliografiche:

G. Crainz, *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli anni Ottanta*, Milano, Donzelli, 2002.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

G. Panvini, *Ordine nero, guerriglia rossa. La violenza politica nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta (1966-1975)*, Torino, Einaudi, 2018.

A. Scotto di Luzio, *Nel groviglio degli anni Ottanta. Politica e illusioni di una generazione nata troppo tardi*, Torino, Einaudi, 2020.

Fonti normative

Decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, *Istituzione e riordinamento di organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica*, (GU Serie Generale n.239 del 13-09-1974 - Suppl. Ordinario), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1974/09/13/074U0416/sg>

Legge 18 marzo 1968, n. 444, *Ordinamento della scuola materna statale* (GU Serie Generale n.103 del 22-04-1968), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1968/04/22/068U0444/sg>.

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/giocare-con-il-dolce-forno-memorie-dinfanzia>